

La presente Mozione prot. 247932, è stata approvata dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 1: il consigliere Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Carpentieri, De Maio e Prampolini.

““Premesso che

- Lo sviluppo della tecnologia 5G a sostegno dell'Internet delle cose e dell'industria 4.0 è al centro di dibattiti e confronti ed è oggetto, oltre che di forti interessi economici privati, di potenziali opportunità a sostegno della digitalizzazione delle imprese, dell'industria, dei trasporti, della società, degli uffici pubblici
- La necessità di dare impulso economico all'Europa, garantendo l'accesso veloce ad internet anche in aree non servite dalla rete fissa è un'opportunità interessante.
- Al tempo stesso è necessario *considerare ogni possibile impatto collaterale negativo associato ad ogni salto tecnologico dirompente*, in particolare quando diffonde in modo rapido tecnologie sperimentali i cui effetti non sono ancora ben studiati e verificati.

Considerato che

- Tenendo conto degli aspetti economici del 5G, ci sono molte sfide future sulla strada verso il raggiungimento di una "società gigabit", come ad esempio la sostenibilità economica di immani investimenti tecnologici per il 5G, a fronte di una rete Telco fissa e mobile tutto sommato già ben sviluppata;
- La conoscenza dei pericoli di effetti biologici avversi delle frequenze 700 MHz e 3,6 GHz che appartengono alla stessa banda di frequenze di quelle attualmente in uso;
- La frequenza a 27 GHz, che rispetto alle altre è l'unica oggi non utilizzata, è la meno conosciuta e di conseguenza non sono conosciuti i potenziali effetti negativi sui sistemi biologici.

Richiamato che

- L'Italia rispetto anche agli altri paesi occidentali ha un limite di potenza massima dei campi elettromagnetici ambientali che rispetta il principio di cautela con un limite, nelle aree di possibile permanenza di un cittadino superiore alle 4 ore di 6 V/m
- A Modena Arpa ha svolto un esemplare lavoro in collaborazione con i gestori nella distribuzione delle antenne portando ad avere un valore sulle 24 h di 3 V/m contro i 6 V/m di limite massimo
- La possibilità di accendere la rete 5G è comunque data e normata a livello nazionale.

Si ritiene che

L'approccio alla diffusione della rete 5G debba continuare ad essere inevitabilmente orientato all'applicazione del principio di precauzione, anche tramite le seguenti azioni:

- Fare leva e sfruttare meglio la rilevante rete mobile attuale e soprattutto, spingere la penetrazione della connettività fissa a fibra ottica e simili, più affidabile e senza rischi sanitari;

- Informare la popolazione degli oggettivi rischi delle onde elettromagnetiche, anche delle reti attuali e, soprattutto, sul corretto utilizzo dei dispositivi mobili e smartphones, che ad oggi rappresentano la maggior fonte di irraggiamento del corpo, se non utilizzati con le dovute precauzioni e limitandone il tempo d'uso durante la giornata. Spiegare ai cittadini il significato del tasso di assorbimento specifico o SAR (acronimo di Specific Absorption Rate), che è il metodo comunemente usato per misurare l'energia assorbita dal corpo umano dai telefoni cellulari: pur sottostando ai limiti di legge, non tutti i dispositivi fanno assorbire al nostro corpo la stessa quantità di energia, quindi è possibile orientare il proprio acquisto verso smartphone con SAR inferiore.
- Sia necessario utilizzare selettivamente il 5G mantenendo il limite di legge dei 6V/m.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio comunale di Modena

Impegna Sindaco e Giunta ad attivarsi in tutte le sedi per:

1. Sostenere un'azione politica fermamente rivolta a ribadire l'importanza dei limiti attualmente in vigore come stabiliti dalla legge 22/2001, n.36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici) e che devono rimanere immutati, cioè 6 V/m per i luoghi con permanenza superiore a 4 ore. Inoltre sostenere anche un'azione volta a verificare la effettiva tutela della misurazione come media nelle 24 ore e qualora risultasse non sufficientemente tutelante a chiedere che la misurazione venga eseguita su arco temporale inferiore che lo risulti. La legge del 2001 contiene già il riferimento al principio di precauzione, e quindi va semplicemente applicata nella sua forma originale.
1. Ottenere che le frequenze 27 GHz e superiori previste per l'implementazione del 5G nei prossimi 4-5 anni, siano oggetto di studio e approfondimento rispetto il loro impatto sulla salute dell'uomo e in generale sugli organismi viventi, comprese piante e animali, insetti inclusi
2. Cablare tutti gli edifici pubblici o di nuova costruzione attraverso collegamenti diretti alla fibra ottica.
2. A promuovere iniziative atte a informare la popolazione in maniera corretta sulle caratteristiche del 5G e sul fatto che i limiti consentiti in Italia sono cautelativi almeno per due delle frequenze più usate dal 5G.
3. A farsi portavoce con i parlamentari modenesi affinché venga inserito nei programmi scolastici a tutti i livelli lezioni sull'uso dei telefoni cellulari
4. Impegnarsi affinché il tavolo regionale sul 5G istituito dalla Regione ER con propria Deliberazione n.818 del 6 luglio 2020, non prenda in esame i soli aspetti tecnici e amministrativi, ma anche quelli sanitari.””